

TEATRO EX MONASTERO SANTA CATERINA

La vera pace giusta passa attraverso la mediazione

Il primo dei quattro incontri su guerra e pace, con l'ex sottosegretario agli Esteri intervistato dagli studenti dei Licei

Iniziato il 2 ottobre, presso il Teatro dell'ex-monastero di Santa Caterina in Calle Forno Filippini a Chioggia, il nuovo ciclo di incontri organizzati dall'Associazione NordEstSudOvest, dal Movimento Federalista Europeo, da ADA e da Storia e Memoria, in collaborazione con la Fondazione Clodiense e con il patrocinio della Regione Veneto. Quest'anno i quattro incontri in programma verteranno sui temi della guerra e della pace.

Il 2 ottobre, alle 17.30, dopo i saluti di Massimo Ranzato della Fondazione Clodiense e di Andrea Follini di NordEstSudOvest, ha preso la parola, presentato da Federico Resler (foto sotto), **Mario Raffaelli**, già sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri e già presidente di AMREF Italia. Un personaggio dal curriculum molto ampio: inviato speciale in Africa, diplomatico di complemento, specializzato nella zona del Corno d'Africa e collaboratore della Comunità Europea negli istituti di ricerca nazionali e internazionali. Raffaelli ha portato il suo libro **"Si fa presto a dire pace"** (Marcianum Press, Venezia 2025; 19 euro). L'autore è stato intervistato da tre studenti dei Licei Classico e Scientifico, spaziando su vari argomenti. Per Raffaelli è un vantaggio essere in Europa, unica area al mondo in cui funziona una logica multilaterale.

Dal suo punto di vista, per giungere alla pace si deve passare attraverso una mediazione, come dimostrano gli inizi della Comunità Europea, quando si risolsero le rivalità per il carbone e l'acciaio. Lamenta l'assenza dell'ONU come meccanismo regolatore, oggi che ci sono potenze regionali in competizione aggressiva. L'Europa ha saputo affrontare grandi sfide come il Covid e la crisi finanziaria del 2008; ora deve farlo anche per la difesa, intesa come forza militare di dissuasione e di riarmo difensivo. In Ucraina si può giungere a una pace, anche se non giusta, congelando

la situazione attuale e attuando un cessate il fuoco come quello che dura da anni fra le due Coree. Per arrivare alla pace, anche in Palestina deve esserci il concorso di tutti i paesi dell'area interessata. Devono crescere posizioni ragionevoli, che rispettino la controparte senza disumanizzarla. I giornalisti devono tornare a essere seri e imparziali, smascherando le bugie da qualsiasi parte provengano.

Nella Talamini

